

Scuola Liceo Scientifico Statale "Leonardo Da Vinci"-Maglie (LE)

Piano Annuale per l'Inclusione 2021-22

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	0
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	1
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (disturbo di linguaggio in associazione a disturbo della velocità di elaborazione – difficoltà mnestiche)	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	9
% su popolazione scolastica	0,9%
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		No
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Adozione di strategie di rilevamento e gestione dei disturbi evolutivi specifici non segnalati con certificazione dalle famiglie.		X			
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2021/2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. "L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto".

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

1) Studenti certificati Legge 104/92: gli alunni con certificazione di disabilità (rilasciata dalla ASL o da altri enti accreditati) hanno diritto all'insegnante di sostegno.

2) Studenti con "Disturbi evolutivi specifici": per "disturbi evolutivi specifici" la normativa intende, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA legge n. 170/2010), meglio dettagliati nel seguente punto 2a), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e iperattività (ADHD), funzionamento intellettivo limite (Q.I. da 70 a 85), spettro autistico lieve, disturbo oppositivo provocatorio. Tali disturbi devono essere certificati dall'ASL o da altri enti accreditati. Per tali studenti non è previsto l'insegnante di sostegno.

3) Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale: tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

I docenti del Consiglio di classe, dopo una prima fase di osservazione, rileveranno i casi di alunni con BES o "a rischio" che segnaleranno al referente BES/DSA di Istituto. Le segnalazioni potranno avvenire naturalmente anche in corso d'anno, qualora se ne presentasse la necessità.

Per gli alunni in situazione di disabilità, certificati tramite L.104/1992 e L. 517/77, il docente di sostegno, in accordo con il C.d.C (ed eventuali educatori o assistenti) e la famiglia, dovrà predisporre il PEI (Piano Educativo Individualizzato), facendo riferimento al documento in adozione presso l'istituto scolastico. Il PEI dovrà essere sottoscritto da tutti gli insegnanti di classe, da eventuali educatori e dalla famiglia.

Per gli alunni in situazione di DSA (certificazione L.170/2010, L. 53/2003) il C.d.C. dovrà predisporre e adottare un PDP (Piano didattico personalizzato). Il coordinatore/coordinatrice coinvolgerà il referente BES/DSA in previsione o in concomitanza dei consigli di classe nelle fasi di avviamento dell'anno scolastico e di valutazione.

Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici, ad eccezione di quelli in situazione di DSA, il C.d.C. dovrà autonomamente decidere se predisporre il PDP o mettere in atto strategie didattiche non formalizzate. In tutti i casi sarebbe auspicabile la formalizzazione attraverso la redazione di un PDP che aiuti i docenti/famiglia/discenti a trovare le strategie necessarie a superare le difficoltà contingenti.

Le categorie 1) e 2) hanno carattere permanente; la categoria 3) ha carattere transitorio. Per gli alunni in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (D.M. 27/12/2012, C.M. n. 8 del 2013) si evidenzia che gli alunni con cittadinanza non italiana (con conseguente svantaggio di tipo linguistico, necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e, solo in via eccezionale, della formalizzazione tramite PDP, invece per gli alunni che si trovano in particolari situazioni di disagio sociale/psicologico e/o culturale è facoltà del C.d.C. individuare e concordare l'adozione di un piano personalizzato.

Si precisa che il PDP è redatto dal Consiglio di Classe ma deve essere sottoscritto anche dalla famiglia.

Soggetti coinvolti: Istituzione scolastica, famiglia, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Ruolo del Dirigente scolastico:

- Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali.
- Stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con gli Organi Collegiali e famiglie.

- Attiva interventi preventivi.
- Trasmette alla famiglia apposita comunicazione.
- Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente.
- Promuove attività di formazione e aggiornamento.
- Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti).
- Definisce, su proposta del Collegio dei docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione.
- Gestisce le risorse umane e strumentali.
- Promuove l'intensificazione dei rapporti tra docenti e famiglie.
- Attiva il monitoraggio di tutte le azioni al fine di favorire la riproduzione delle buone pratiche.
- Per la realizzazione degli obiettivi previsti, si avvale di un docente referente o funzione strumentale.

Ruolo del Referente di Istituto (con formazione specifica)

- Coordina la revisione annuale del Piano per l'inclusione e predispone la modulistica.
- Svolge attività di monitoraggio all'interno dei Consigli di Classe ai fini della segnalazione degli alunni BES.
- Raccoglie piani di lavoro PEI e PDP.
- Dà supporto ai docenti direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte.
- Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti.
- Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare interventi didattici quanto più adeguati e personalizzati.
- Offre supporto ai colleghi su materiali didattici e di valutazione.
- Cura la dotazione bibliografica.
- Diffonde e pubblicizza iniziative di formazione e aggiornamento.
- Fornisce informazioni riguardo ad associazioni, enti, istituzioni, università.
- È mediatore tra colleghi, famiglie e studenti, operatori dei servizi sanitari.
- Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES.

Ruolo del Docente

- Durante la prima fase degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali, ponendo attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione e ai fini di una segnalazione.
- Mette in atto strategie di recupero.
- Segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà.
- Prende visione della eventuale certificazione diagnostica rilasciata da organismi preposti.
- Procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti.
- Attua strategie educativo – didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo.
- Adotta misure compensative.
- Attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.
- Realizza incontri con i precedenti colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola.
- Nel caso in cui, a causa dell'emergenza epidemiologica, dovesse rendersi ancora necessario il ricorso alla DAD, obiettivo prioritario dell'intero corpo docente sarà quello di creare occasioni di rinnovata socializzazione in un ambiente condiviso, seppur virtuale, con l'intero gruppo classe.

Ruolo del docente di sostegno

- Svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione degli alunni disabili e BES, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche.
- Struttura l'orario di sostegno in base alle difficoltà di apprendimento degli alunni e alle discipline in cui intervenire su indicazioni del C.d.C.
- Cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento.
- Collabora con l'unità di valutazione multidisciplinare (UVM) dell'ASL per la stesura del profilo di funzionamento;
- Redige il PEI congiuntamente con il GLO
- Partecipa ai GLO e al GLI d'Istituto tenendo un registro per le attività di sostegno;
- Alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Ruolo dell'Assistente educatore

Collabora alla programmazione e organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

Collabora alla continuità nei percorsi didattici e con la famiglia.

Ruolo dell'OSS

Promuove interventi educativi in favore dell'alunno, favorendo l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto, unitamente al docente in servizio.

Ruolo del Consiglio di Classe

- Ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- Lavora in coordinamento con il GLI.
- Cura la comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.
- Predisporre il PDP.

Ruolo del Gruppo di lavoro operativo (GLO)

Ai sensi del nuovo decreto interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020 il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione. Tale gruppo è formato dal consiglio di classe, dai genitori dello studente con disabilità, dalle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica. Nelle scuole secondarie di secondo grado partecipa come membro di diritto lo studente con disabilità, in tutti i casi in cui è ritenuto proficuo ai fini del suo inserimento.

Ruolo del nuovo Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

- Composizione del gruppo e compiti

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) istituito in ciascuna istituzione scolastica è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti dell'ASL di riferimento dell'Istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ha due compiti:

- a) definisce e attua il Piano per l'inclusione, supportando il Collegio dei Docenti nella sua definizione e realizzazione; rientra nel Piano anche la definizione delle modalità per l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni alunno, per cui il GLI ha un ruolo anche nella richiesta e assegnazione delle risorse di sostegno e di assistenza;
- b) supporta i docenti titolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI

- Funzioni del GLI

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione.
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici.
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Ruolo del Collegio dei Docenti

- Discute e delibera il piano per l'inclusione.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLO e dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano per l'inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Ruolo della famiglia

- Informa la scuola sollecitando l'osservazione.
- Nel caso non si avveda, è informata dalla scuola delle persistenti difficoltà.
- Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione di un medico, o della scuola a far valutare l'alunno

secondo le modalità previste dall'art.3 della legge 170/2010.

- Consegna alla scuola la diagnosi di cui al precedente articolo.
- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe – nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee.
- Sostiene la motivazione.
- Incoraggia l'acquisizione di un grado sempre più alto di autonomia nella gestione dei tempi di studio, impegno scolastico, relazioni con i docenti.
- Considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.
- Si predisporre ad incontri mensili o bimestrali con le famiglie.

Ruolo degli studenti

- Hanno diritto ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento.
- Hanno diritto a ricevere una didattica individualizzata e personalizzata, nonché all'azione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.
- Hanno il dovere di porre l'adeguato impegno nel lavoro scolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

1. **Promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa**
2. **Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti**
3. **Compartecipare ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri enti**
4. Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà
5. Realizzazione di incontri aventi tematiche interculturali e sulla valorizzazione delle diversità (in continuità con le attività condotte negli ultimi anni)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione dell'alunno con

disturbo o in difficoltà coinvolge la responsabilità del singolo docente e del consiglio di classe nella sua interezza; essi saranno impegnati nel verificare e comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti cercando di evitare atteggiamenti indulgenti e nello stesso tempo evitare di pretendere risposte non adeguate alla condizione di partenza

Il singolo docente valuterà la necessità di fornire materiali e strumenti adeguati allo stile cognitivo dell'allievo, estendendone l'utilizzo all'intera classe ogni volta che sia possibile.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Sarà necessario intraprendere ogni iniziativa affinché i Gruppi di lavoro vengano istituiti, individuando anche orari compatibili per la presenza di tutte le componenti chiamate a parteciparvi.

Si è integrati/inclusi in un contesto, infatti, quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro. È necessario procedere, secondo disposizioni che coinvolgano tutto il personale docente, curricolare e per le attività di sostegno.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in *tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica.

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Coinvolgere i diversi servizi esistenti sul territorio (Asl, Enti territoriali, volontariato, cooperative sociali, centri specializzati, ..) per realizzare attività progettuali e di alternanza scuola-lavoro finalizzati all'inclusione di alunni con BES.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono un passaggio indispensabile alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione delle relazioni e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.</p> <p>Occorre quindi valorizzare il dialogo educativo con le famiglie e la comunità, senza rinunciare al ruolo istituzionale della scuola, nel promuovere l'organizzazione delle attività educative, anche personalizzate.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>In base alle risorse disponibili la scuola si propone di attivare corsi di recupero, anche a classi aperte, e attività di recupero individualizzato, utilizzando risorse professionali interne alla scuola.</p> <p>Si propone la formalizzazione di un protocollo di inclusione</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Nell'organizzazione delle attività di inclusione si utilizzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risorse economiche dell'istituto - risorse professionali interne alla scuola - risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio - risorse professionali esterne messe a disposizione da enti pubblici e privati
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Utilizzo eventuale di fondi pubblici (europei, statali, regionali, provinciali) che si dovessero rendere disponibili su progettazione per l'acquisto di strumenti di carattere didattico-educativo e software specifici.</p> <p>Strutturare attività di recupero e potenziamento finalizzate al superamento degli ostacoli al successo formativo e scolastico di tutti gli alunni.</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>L'orientamento in entrata e in uscita riceve grande attenzione; la prima sarà arricchita da un dialogo e scambio con le scuole di provenienza volti a prendere in consegna soprattutto problematiche e documenti relativi ai casi di BES/DSA, per poter orientare tempestivamente le risorse didattico-formative dell'istituto e assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa.</p> <p>Orientamento in uscita: La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, fornendo tutte le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o di lavoro, promuovendo collaborazioni sia con Università, Enti pubblici locali e associazioni. In particolare il nostro liceo ha attivato un canale comunicativo preferenziale con Unisalento per mettere a disposizione degli studenti un contatto diretto con l'ufficio preposto e l'attivazione di percorsi personalizzati all'interno del corso di studi scelto.</p>

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Prof.ssa Annarita Corrado – Dirigente scolastico

Prof.ssa Giuseppa Calò

Prof.ssa Paola Cillo

Prof.ssa Daniela Assunta De Mitri

Prof.ssa Ermelinda Di Leva

Prof.ssa Claudia Monetti

Prof.ssa Maria Rita Paganelli

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 03-06-2021
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29-06-2021